

SCUOLA

Alunni del Copernico in Cattolica per “La formula segreta”

di Redazione - 03 Giugno 2022 - 11:52



Brescia. Mercoledì primo giugno, le classi seconde del liceo Copernico, circa 200 studenti, accompagnati dalle loro insegnanti e dal dirigente scolastico prof. Luciano Tonidandel, si sono recate in Cattolica per assistere alla conferenza spettacolo “**La formula segreta**”, a cura di Maurizio Lovisetti, con la partecipazione di Daniele Squassina, tratta dal libro omonimo di Fabio Toscano, pubblicato dall’editore Sironi, accolti dal saluto del preside della facoltà di Scienze matematiche Maurizio Paolini.

Il tema della rappresentazione, si inserisce nel quadro contenutistico di matematica delle classi seconde ed offre un ampliamento storico relativamente agli algoritmi risolutivi delle equazioni algebriche. In particolare la soluzione delle equazioni di terzo grado, che ha rappresentato per secoli uno dei più ambiti traguardi dell’algebra, e l’*invenzione* delle formule risolutive, giunta nella prima metà del ‘500, sono stati un evento assolutamente sensazionale.

Le vicende e le dispute, pubbliche e private, che contornano la scoperta, aprono lo sguardo non solo sui matematici dell’epoca, ma su un più ampio palcoscenico, nel quale entra prepotentemente il mondo rinascimentale, in particolare quello italiano, con le sue vette artistiche e culturali, ma anche con le sue violenze e le sue miserie, come quelle vissute dal giovanissimo Niccolò Tartaglia, non solo durante il sacco di Brescia del 1512.



Il tema della rappresentazione, si inserisce nel quadro contenutistico di matematica delle classi seconde ed offre un ampliamento storico relativamente agli algoritmi risolutivi delle equazioni algebriche. In particolare la soluzione delle equazioni di terzo grado, che ha rappresentato per secoli uno dei più ambiti traguardi dell'algebra, e l'*invenzione* delle formule risolutive, giunta nella prima metà del '500, sono stati un evento assolutamente sensazionale.

Le vicende e le dispute, pubbliche e private, che contornano la scoperta, aprono lo sguardo non solo sui matematici dell'epoca, ma su un più ampio palcoscenico, nel quale entra prepotentemente il mondo rinascimentale, in particolare quello italiano, con le sue vette artistiche e culturali, ma anche con le sue violenze e le sue miserie, come quelle vissute dal giovanissimo Niccolò Tartaglia, non solo durante il sacco di Brescia del 1512.

Gli studenti hanno avuto anche la possibilità di vedere alcune opere della Biblioteca delle scienze Carlo Viganò, quali ad esempio le prime edizioni di Tartaglia, la *Summa de arithmetica et geometria* di Luca Pacioli (Toscolano, 1523) e *Harmonia Macrocosmica* di Andrea Cellarius (Amsterdam, 1660), un atlante universale con le splendide tavole acquarellate dei diversi sistemi cosmologici (Tolomeo, Tycho Brahe, Copernico, etc.).

